Anno I. Udine — Mercordì-Giovedì 24-25 Aprile 1878 N. 92

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

LA DIPLOMAZIA.

Noi poveri profani ai reconditi misteri della diplomazia, è che non siamo ammessi agl'incontri, alle visite, ai convegni, e alle conversazioni degli uomini, che, posti in cima della piramide sociale, conducono a lor voglia l'umano gregge, non possiamo per lo vero esattamente sapere quello che si vadano manipolando e questi a nostro vantaggio e quegli a nostro danno. Onde trinciamo sugli avvenimenti per incerti dati, notizie e ciarle, che per somma benignità si degnano farci essi stessi sapere a scopo d'ingannarci, e perchè, magnificamente ingannati, ci facciamo dell'inganno propagatori. Se questa è stata pressochè sempre l'arte della diplomazia verso del pubblico, molto più si pare oggi che ogni onestà e ogni buona fede è sparita e non di raro sono gli ambasciatori nemici che ospitiamo e onoriamo in casa nostra, come l'Arnim a Roma, e fanno visite, convegni, e congressi, come quelli dei tre Imperatori, non a sincero scopo di pace, ma sì a quello di arruffare le questioni e prender tempo a meglio esser disposti a portare all'avversario que' danni che l'umanità vuole da sè allontanati. Quest'arte incominciò sotto Luigi Filippo *giusto mezzo:* crebbe coll'*ipocrisia* di Luigi Napoleone ed ora è pervenuta all'apice, mercè la *greca fede* e la *perfidia* del principe di Bismark. Il *Temps*, portando le sue osservazioni sulle divergenze fra la Russia e l'Inghilterra, dice: « A che cosa serve la diplomazia, se non arriva a fornire i mezzi di accomodare la situazione? A che cosa servono l'alta posizione dell'impero tedesco, la saggia riserva nella quale s'è avvolto, e la fertilità d'invenzione dei suoi uomini di Stato, se non è per intervenire fra i rivali in una lotta, che sarebbe una disgrazia per l'Europa? » La osservazione del *Temps* ha una apparenza di vero, ma non è punto giusta, imperocchè abbia in altri tempi la diplomazia prodotto i suoi benefici frutti, e può ancora produrli, quando sia essa formata di uomini retti e da dovero premurosi di risparmiare all'umanità il flagello della guerra; ma noi siamo pur troppo in diverso caso. La Russia fa sembiante di non rifuggire da una nuova guerra, ma solo perchè non la vuole oggi: domani che avrà usato del beneficio del tempo, che si sarà rifatta in armi e in danaro: domani che avrà occupato più utili posizioni: e domani che sarà pervenuta a portare la discordia tra le potenze interessate nella questione, domani, distruggerà il Congresso, anche senza pretesto di sorta, farà nuova guerra, ingoierà i principati, divorerà il restante della Turchia Europea, assalterà la Grecia, dominerà l'Arcipelago, toccherà l'Adriatico.

Si fa conto sulla saggia riserva nella quale s'è chiusa la Germania; ma perchè non dir *perfida* quella riserva? s'essa non fosse ad uno studiato progetto, ad un recondito fine, contrario alla giustizia e agl'interessi d'Europa certo che l'impero tedesco avrebbe potuto, e potrebbe imporre un termine all'incerto stato delle cose; ma questo ancora non è bastantemente complicato per essa, che ha disegni non meno ruinosi di quelli di Russia. Egli non ha fretta: è paziente ad attendere, cui ha da divorare; e se in qualche modo, ma molto leggieramente, nella questione s'intriga, è solo per favorire la Russia e non per fiancheggiare il diritto dei trattati e la causa della giustizia. Dicesi che il principe di Bismark sarebbe disposto a intervenire, più per condurre a buon termine le trattative separate fra l'Austria e la Russia, di quello che per facilitare la riunione del Congresso. Ma quello manifestamente addimostra com'egli si presti allo studio di separare l'Austria dall'Inghilterra, per farla quindi sua preda insieme a Francia. L'accordo tra Russia ed Austria potrebbe, per cento eventualità, eziandio con arte fabbricate divenire assai precario, e quindi alla circostanza trovarsi questa isolata come Russia e Germania lo vogliono. Questo segreto accordo tra Russia e Germania si fa ogni dì più manifesto; onde addiviene omai da parte dell'Inghilterra e dell'Austria gran fallo il temporeggiare nel prendere una deliberazione, che oggi è divenùta sola speranza di salute all'Europa.

Notizie del Vaticano.

Sabato scorso l'Emo Cardinale di Pietro, Decano del S. Collegio e Camerlengo di S. R. C., a nome di tutti i suoi colleghi adunati nella sala del Trono, leggeva un nobilissimo Indirizzo per offrire a Sua Santità le felicitazioni in occasione della S. Pasqua. Il Santo Padre degnavasi rispondere col *gravissimo e stupendo discorso* di cui diamo qui il testo.

« Sommamente graditi ci giungono i sensi che Ella, signor Cardinale in nome di tutto il sacro Collegio ha voluto esprimerci nella faustissima ricorrenza della Santa Pasqua.

Certamente la Resurrezione di Gesù Cristo, il quale uscito una volta dalle tenebre del Sepolcro non muore mai più Ci richiama alla mente la forza e la vita immanchevole del Romano Pontificato, forza e vita che esso deriva dalle promesse e dalla continua assistenza del suo Divin Fondatore.

I nemici che lo combattono con animo di distruggerlo, dovrebbero almeno dalla storia trarre argomento della vanità dei loro sforzi; chè, anche nelle distrette più angosciose e nei momenti più difficili, fu visto sempre il Papato, contro ogni umana aspettazione, uscir dalla lotta più bello e vigoroso. Ed anche testè quando il mondo cattolico, come Ella, signor Cardinale, ora ricordava, era in grandissima trepidazione per la morte del compianto nostro Antecessore e per la incertezza dell'avvenire, il clementissimo Iddio nei segreti della sua sapienza, la quale *fa servire ai suoi altissimi fini i mezzi più deboli*, si compiacque, senza alcun nostro merito, tolto ogni indugio, provvedere alla

---

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

14 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

— Ah! sì non hai torto, pover'uomo... dimmi, come ti chiami tu?

— Antonio, per servirla.

— È un nome che mi piace. Sì, del resto, ho tante cose per la testa che non mi ricordava nemmeno d'aver fame. Ma andiamo pure, o tu che sei, come mi fu detto, assai pratico del paese, menami in luogo dove non vi sia impaccio di gente. — Antonio non se lo fece dire due volte: fecero pochi passi e trovarono un'insegna d'osteria. V'entrarono che non c'era nessuno: ma fu pronta in compenso l'ostessa che con buon garbo li condusse in uno stanzino di sopra, e chiese a Gerardo che cosa comandasse.

— Dateci qualche cosa... quello che avete... diss'egli soprappensiero.

— Le piacerebbe una zuppa d'erbaggi?

— Date pure, ma fate presto.

— Un pollo arrosto colla sua brava insalata?...

— Sì, sì ma presto sopra tutto.

— Due belle costolette?... ovvero una bistecca? Poi c'è torta all'inglese, giuncata, torta alla maddalena, frutta... E sarebbe andata innanzi chi sa fin quando, s'egli che cominciava a crollare il capo per impazienza non l'avesse interrotta, dicendo: Sì, sì, via! Vedremo poi; intanto venga la zuppa!

— In un minuto sono da lei, rispose essa; e se ne andò.

Antonio intanto faceva tra sè e sè certi suoi ragionamenti, e diceva che il giovanotto non sapeva ordinare e non conosceva ancora che cosa fosse un buon boccone, e andava brontolando fra i denti: Si vede che l'amico ha poca pratica del mondo; ovvero l'hanno avvezzato assai bene a casa sua! Eh, no, no: non ci sarà mai pericolo che disordini questo buon figliuolo!... All'aria veramente sembra di buona famiglia e di qualche conto; ma in genere d'idee... Non s'è nemmeno ricordato di ordinare il vino! Chi sa qual razza di beveraggio ci farà ingoiare la padrona!

Gerardo invece si rodeva pel tempo che gli toccava perdere suo malgrado; l'idea dei pericoli a cui andava incontro, delle difficoltà che gli si erano per presentare lo teneva forte angustiato. Il pensiero che gli dava coraggio in mezzo a simili timori, era pur sempre quello che tanti altri avevano affrontata quella burrasca e che nessuno aveva naufragato. A svagarsi alquanto da somiglianti melanconie, ruppe quel silenzio in cui da otto o dieci minuti s'era chiuso, chiedendo al vetturale dove stesse di casa la persona che, secondo i concerti presi col Marchese, doveva guidarlo al gran passaggio.

— Oh, non molto lontano: sta in via del Duomo; in due passi ci saremo.

— Ed è uomo di cui si possa proprio fidarsi?

— Signor mio, mi meraviglio! Se non fosse dei *nostri*, se *non* fosse un patriotta a tutte prove, crede Ella che il Signor Marchese si fiderebbe di lui così alla cieca? E poi è mio amico: e non fo' per dire, ma gli amici miei, mi capisce, sono tutti fior di galantuomini, gente d'onore; perchè i bricconi io gli odio e li detesto come il peccato. Ella può lasciarsi condurre da lui ad occhi chiusi: parola da galantuomo!

— Eh, quando la è così, ti credo, ti credo.

— Si figuri! È un bonissimo diavolo, che non ha altra taccherella, da questa in fuori di amare un po' troppo i fiorini. Su questo punto ei non bada nemmeno che sieno roba tedesca; ma già pur troppo la è questa una malattia generale — E invero chi sarebbe quel generoso che li volesse rifiutare quando gliene capitasse per buone vie un buon gruzzolo? Ma sempre per buona via, sa: guadagnati, si sottintende coi propri sudori, e non già scorticando il prossimo. Ah! la è pure una grande consolazione il vedersi in mano una bella sommetta, e poter dire: me l'ho procacciata io, nessuno mi può fare i conti addosso, nessuno me la può invidiare! Come la polenta in quel giorno riesce più saporita! No, io non credo che i signori provino tanto gusto in quei loro piatti delicati e di costo, quanto noi in quel povero boccone frutto delle nostre fatiche.

(Continua)

vedovanza della Chiesa nella umiltà della nostra Persona.

Ma non per questo Noi c' illudiamo; la guerra mossa al Papato fin dai primi tempi continua anche oggi fierissima in tutta la terra, ed è combattuta nella maniera più indegna e sleale. Noi però, gli occhi fissi al Cielo fidenti nel divino aiuto, siamo apparecchiati a sostenerla per tutelare le sacrosante ragioni della Chiesa e del Romano Pontificato, ed anche, se ci fia dato, far sperimentare in larga copia agli ingrati figli che la combattono i benefici e salutari influssi di questa divina istituzione. Deh! faccia Iddio che questi figli, riconosciuta alfine a tanti segni evidentissimi la divinità della Chiesa e del Romano Pontificato, cessino dall'oppugnarlo, e tornino a prestarle l'ossequio delle loro menti e dei loro cuori. Allora noi con immensa soddisfazione dell'animo Nostro riabbracceremo i ravveduti e pentiti; e potremo allora sperare di veder ridonata alla Chiesa quella pace che è l'oggetto dei Nostri più ardenti desiderii, e dei Nostri più caldi voti.

Con questi sentimenti ringraziamo Lei, signor Cardinale, e il Sacro Collegio delle felicitazioni che ci ha indirizzate; e con santo ricambio di affetti facciamo anche Noi augurii perchè questi giorni Pasquali siano apportatori a ciascuno di loro di care e copiose consolazioni, ed a tal fine accompagniamo questi augurii con la Nostra Apostolica Benedizione. »

RISPOSTE DA BUFFONE.

Bisogna dire che li famosi tre *Gnocchi* abbiano cagionato all'*Esaminatore* indigestione, perchè non ha saputo rispondere che sciocchezze. Egli voleva farci il servizio che fece Daniele al Dragone adorato dai Persiani, gettandoci in bocca il suo famoso gnocco, cioè che *noi facciamo di Cristo e del Papa una cosa sola*; e noi gli rispondemmo che Cristo è il capo invisibile della Chiesa, il Papa il capo visibile, che la governa a nome e coll'autorità di Cristo, verità di fede, checchè blateri in contrario il giornale più che eretico. Ora egli crede di sbrigarsi della risposta ricorrendo ad una ridicola similitudine, dicendo che *una donna con due capi sarebbe un mostro*. Che logica da giullare! Ma ditemi; Udine ha un prefetto che *la governa*, ed ha pure un Re. Or diremo: che ridicolaggine: Udine con due teste! Tale è il sugo di quella risposta da buffone.

L'*Esaminatore* si lagna perchè abbiamo detto, cioè mostrato di *dubitare, non affermato* (dininguardi che facessimo un così grave torto ad un così onesto giornale!) *che abbia fatto il solito dei tristi, che vogliono combattere un avversario, ascrivendogli errori per aver poi la gloria di confutarli.*

E bene, per tutta risposta al *secondo gnocco* non ha fatto altro che infinocchiar su una similissima gherminella. Nulla nel nostro articolo di quello che egli ci ascrive, nè pur una parola. Dunque risposta da mariuolo.

E quindi non fa meraviglia se nella pretesa risposta al *terzo gnocco* salta al solito di palo in frasca di modo chè noi abbiam dovuto rileggere il nostro articolo per vedere se pure vi era parola di quello che egli ci ascriveva. Noi non abbiam detto che i Papi non siano mai caduti in *errore*, perchè non c'era bisogno di dirlo, ma saremmo ben pronti a sostenerlo, quando ne venisse la necessità. Che il Papa sia infallibile, e rappresenti, come ci fa dire l'*Esaminatore*, Cristo *nell'insegnamento dogmatico e morale*, è verità di fede, dopo il Concilio Vaticano, e vi aderiamo fermamente. In quanto alla necessità di beni temporali per sostentamento della Chiesa, cioè del Clero composto d'uomini, che hanno bisogno di mangiare per vivere, e anche per un decoroso trattamento secondo il grado che occupano, ella è cosa che la ragione e il buon senso non solo consentono, ma giudicano necessaria; eccettuato quei calunniatori, che parlando *ex abundantia cordis*, e misurando gli altri da sè stessi, non si vergognano di scrivere che *i Papi avevano grande numero di cavalli e le più belle donne di Roma in Corte!!* Del resto, che cosa ha risposto all'esempio apportato, del Re, dei Ministri, dei rappresentanti del Governo presso i governi esteri, e delle ingenti spese a ciò giudicate necessarie? Nulla: acqua in bocca! Eppure l'argomento era calzante.

Solo a provare che le ricchezze della Chiesa non hanno ottenuto che più si rispetti il Sommo Pontefice, ha sciorinato un lungo catalogo di Papi perseguitati, imprigionati, cacciati in esilio: ma questo *prova* pel contrario che Cristo mantiene fedelmente la sua parola, poichè con tante persecuzioni la Chiesa sussiste ancora, e i Papi vi sono *sempre stati*, e *sempre vi saranno*; e una prova l'abbiamo avuta *or ora* che, dopochè da tanto tempo che si dice dai Protestanti che la Chiesa Cattolica è morta, che non vi sarà più Papa, e Lutero tre secoli fa aveva già fissato l'anno, in cui doveva finire il Papato, *esso sussiste ancora*, e in barba agli attuali suoi accaniti nemici, *morto appena* Pio IX, abbiam veduto succedergli in modo ammirabile Leone XIII. E credetelo pure, o lettore, accadrà all'*Esaminatore* quello che accadde a Lutero, e a tutti quelli che vollero *assegnare un termine alla durata* del Papato. Non si saprà nè meno dove trovare un osso dell'*Esaminatore*, e il Papa vi sarà ancora, e probabilmente anche un Vescovo ad Udine.

X.

LA PRESIDENZA DI LUIGI BONAPARTE IN FRANCIA E IL PAPA

IV

Le animate parole del P. Vaures, in persuadevol modo espresse, conturbarono il Bonaparte, sul cui volto manifestamente si parve l'interno tumulto di contrarii affetti, che l'animo suo travagliava, colla considerazione de' suoi doveri a riguardo della Francia cattolica, a riguardo della cristianità, non meno che a riguardo degl'inesorabili patti, che alla Massoneria lo legavano. Il *Vaures*, con penetrante sguardo, assisteva a quell'indescrivibile interno combattimento, che il Bonaparte sosteneva, allorchè questi, che in una poltrona seduto era, traendo un sospiro, con agitata espressione, rispose:

Ah padre mio, voi non potete sapere come io mi trovi da mille imbarazzi circondato nel volere lo stabilito intervento eseguire! Non eseguirlo.... m'è facil cosa: ma compierlo.... Oh a compierlo dovrei fare assai lunghi giri.... e andar per di quà, per di là, per di sù, per di giù!... E in così dire, andava egli attorno della sua poltrona descrivendo con ambo le braccia dei tortuosi ripetuti giri, a pingere e figurare al vivo come fosse intricato e da tutte parti impedito all'eseguimento della decretata spedizione. Ben comprese il Vaures quello ch'ei volesse con quei simbolici attorniamenti, giri e contro giri confidare, ma non perciò cadde di animo: e giovandosi anzi delle benevole disposizioni del Bonaparte verso la memoria di Papa Gregorio, studiò eloquenti modi e parole, perchè quel nobile sentimento avesse dentro di esso contro dei bassi affetti a trionfare. Nè mai si appose, conciossiachè forte insistendo, pervenisse finalmente a vincere la perplessità del Bonaparte, e da lui si avesse quelle speranze, che alla desiderata realtà poco appresso riuscirono.

Questo indubitato fatto, di cui discorre pure, quantunque inesattamente, il Rohrbacher a pag. 561 del vol. XV della sua *storia universale della Chiesa Cattolica*, (1) posto, in unione agli altri susseguiti, a raffronto di quanto ha testè Napoleone Girolamo Bonaparte creduto asserire sulla cercata e rifiutata alleanza dell'Austria e dell'Italia da Napoleone III, per non vendere, novello Giuda, il *Giusto*, naturalmente ci conduce a varie riflessioni, alcune delle quali abbiamo già fatte ne' precedenti articoli, e che riassumeremo ed amplieremo in altro, se più importanti e urgenti materie non verranno inopinatamente a incalzarci.

(1) Ecco l'inesatto racconto del Rohrbacher. Con questi tre uomini, Ferdinando di Napoli, Francesco Giuseppe d'Austria, e Luigi Napoleone, era permesso di sperare un pronto soccorso per la Chiesa e per la Società umana. Un Religioso francescano, il P. Vaures, ammesso alla presenza del nuovo Presidente della Repubblica francese, ricordò lui che un giorno Papa Gregorio XVI *perdonandogli gli errori politici* della gioventù, lo aveva benedetto, dicendo: «la mia benedizione arrecherà «fortuna al giovane principe o gli per«metterà di rendere un servigio immenso «alla Chiesa.» Queste ultime *parole*, raffrontate colle nostre, divengono false, o inesatte almeno: ma furono esse dai napoleonidi mandate attorno nel 1851 e 52, per cogliere alla rete i cattolici, che in realtà vi caddero e alla corona di Francia Luigi Bonaparte innalzarono.

LA SETTIMANA SANTA A MADRID.

Se v'è un'epoca dell'anno in cui la Spagna si presenti più manifestamente dal punto di vista della religione e dell'arte, questo avviene certo nei giorni della settimana che abbiamo trascorsa.

Madrid, durante la settimana santa, tiene chiusi i suoi teatri, ogni spettacolo cessa, le vetture non circolano durante il giovedì e il venerdì santo, e tutta la città, d'ordinario sì rumorosa, giace in un silenzio profondo. L'interdizione delle vetture è così rigorosa che il Re stesso non esce che a piedi, o se è impedito, in lettiga.

Il giovedì santo il Re lava i piedi a 12 poveri e li invita alla propria tavola, poi anch'egli fa a piedi la visita dei sepolcri, al pari di tutti gli altri. Diciamo di tutti, perchè *non vi è in tal giorno* un Madrileno che s'astenga dal visitare almeno nella propria chiesa il *monumento* ornato colla maggior possibile magnificenza. Le Madrilene si distinguono specialmente: vestite a lutto e coperte delle loro mantiglie, le mogli dei *grandi* di Castiglia si confondono con le mogli dei *toreros* in questa dimostrazione di fede.

La maggior parte delle dame dell'aristocrazia si tiene alla porta delle Chiese questuando per i poveri in una maniera che attirerebbe troppo l'attenzione in altri paesi. Da ciascuna parte della chiesa presso la pila èvvi un banco presso cui stanno due o tre signore insieme ad una povera degli ospizii, e sul banco un piatto d'argento. Esse aspettano là per una o due ore i conoscenti che hanno già avvertiti prima. Non vi ha gentiluomo che si dispensi dal dare alle signore di sua conoscenza un pezzo da cinque o venti lire almeno. Vi sono di quelli che gettano nel piatto delle *onces* d'oro.

Questo è il giorno anche delle grandi tenute. Gli alti personaggi e i cavalieri degli ordini militari percorrono la città coi loro costumi eleganti e bizzarri.

La stampa stessa offre uno spettacolo affatto particolare. Le passioni politiche tacciono, nasce una tregua, e tutti i giornalisti anche i più radicali, consacrarono quasi per intero i loro numeri di giovedì o venerdì santo a commemorare la passione di Gesù Cristo, o a pubblicare delle composizioni poetiche sopra soggetti religiosi.

Il sabato santo pare che rinasca la vita, e non vi ha città al di là dei Pirenei che, verso le dieci del mattino, con salve eseguite dagli stessi cittadini, non annunzi che il sacrifizio è compiuto, e che la Chiesa ha cambiato i suoi ornamenti di duolo e i suoi canti di tristezza nelle vesti di festa e negli inni di gioja e di allegrezza.

L'APERTURA DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

L'apertura dell'Esposizione è irrevocabilmente fissata per il 1° di maggio, a due ore dopo mezzogiorno, al Trocadèro. L'ordine sarà il seguente:

Il Maresciallo Presidente in grande tenuta di maresciallo di Francia, accompagnato dalla sua casa militare e circondato dagli alti dignitari dello Stato e dai membri del corpo diplomatico prenderà posto sopra un palco costruito nel mezzo della terrazza che domina la cascata. Dietro questo palco, sotto il colonnato della rotonda, vi saranno circa 1500 posti riservati per personaggi d'alto grado e per le loro signore. Circa cinque o sei mila posti di favore saranno pure riservati ai lati del palco o sotto i colonnati delle gallerie laterali del palazzo.

La truppa, in gran tenuta formerà ala da ambi i lati della cascata, e quest'ala si estenderà fino all'entrata del Campo di Marte Dietro alla truppa ai lati della cascata, abbasso del Trocadèro dal Campo di Marte venti mila invitati potranno trovar posto, ed assistere allo sfilare del corteggio. Finalmente i commissari delle sezioni straniere, accompagnati dall'alto personale delle loro sezioni rispettive occuperanno il lato destro della grande terrazza del palazzo del Campo di Marte.

La parte sinistra di questa terrazza sarà riservata ai direttori ed ai capi dei differenti scompartimenti della sezione francese, i quali s'uniranno al gruppo delle sezioni straniere per salutare, al suo arrivo il Maresciallo. Questa disposizione permette di valutare a ventisette o trenta mila il numero degli invitati che saranno ammessi ad assistere a questa solennità.

Il Maresciallo pronuncierà un discorso, dopo il quale egli ad alta voce proclamerà che l'*Esposizione è aperta*. Nel medesimo istante comincierà a correre l'acqua dalla cascata, la musica militare suonerà una *fanfara*, e al di fuori una triplice salva d'artiglieria annuncierà al pubblico l'apertura dell'Esposizione. Il Maresciallo seguito dal suo brillante corteggio si dirigerà allora verso il Campo di Marte; egli percorrerà prima la strada lungo la quale si prospettano le facciate degli edifici-tipo delle nazioni straniere, poi la sezione francese di belle arti, e finalmente divisosi il corteggio in due gruppi, un gruppo visiterà la sezione francese, l'altro le sezioni straniere. Quindi le porte dell'Esposizione saranno aperte al pubblico.

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 22 aprile contiene nomine e disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e da quello della guerra.

— L'onorevole Cairoli avrebbe dichiarato di non accettare, come presidente del consiglio *senza portafogli*, alcuna retribuzione.

— Secondo il *Fanfulla* il governo del re avrebbe dichiarato ufficialmente che l'Italia prenderà parte alla Conferenza nella quale debbono fissarsi le difinitive risoluzioni rispetto alla questione orientale.

— Lo stesso foglio annunzia che il conte Maffei *ministro italiano ad Atene non* ha accettato l'ufficio di segretario generale del ministero degli affari esteri.

— Telegrafano alla *Perseveranza*:

Lord Paget ebbe una lunga conferenza al Ministero degli esteri. L'on. Cairoli gli avrebbe raccomandato di fare ogni sforzo per allontanare nuove complicazioni.

— Il ministro Zanardelli sciolse il Consiglio Comunale di Ancona.

— Il Senato è convocato al primo maggio per la discussione del trattato di commercio con la Francia.

— Giunse a Roma un incaricato del Governo greco, venuto per sollecitare il Governo italiano a patrocinare l'ammissione della Grecia alla Conferenza.

— Pare, secondo la *Voce della Verità* che la situazione finanziaria non si presenti troppo soddisfacente e che il ministero si trovi un poco imbrogliato circa il mantenimento della promessa della diminuzione della tassa sul macinato. Nessuna deliberazione è stata ancora presa sulla riforma.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Sono giunte al ministero dell'interno gravi notizie da Ferrara intorno a torbidi scoppiati in quella città. L'attitudine presa da molti operai senza lavoro e i gridi emessi in una dimostrazione da loro organizzata avrebbero reso necessario l'invio sollecito di truppe per la tutela dell'ordine pubblico.

— Sembra che le sinistre delle Camere intendano votare il bilancio soltanto in novembre o dicembre per potere esercitare una certa pressione sul Governo al momento delle elezioni.

Da parte sua il Gabinetto non volendo ricorrere al dannoso sistema dei dodicesimi provvisori, farà le pratiche opportune perchè il bilancio venga posto in discussione ai primi di ottobre.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Domani, Festa di S. Marco non si pubblica il giornale.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 32 in data 20 aprile contiene: Avviso d'asta 10 maggio della R. Prefettura per vendita di legname di faggio

e pino mugo atto al taglio della località Ger nel comune di Maniago — Avviso del Cancelliere del Tribunale di Udine che trovasi in deposito una chiave d'argento da orologio del processo Comini e Fortunato — Sunto d'avviso dell'Esattoria di Udine per vendita coatta di una sega da legname e di una casa in Paderno — Avviso dell'avvocato Ellero per nomina perito per stima immobili in Pordenone — Avviso del Municipio di Forni Avoltri per asta piante resinose nel 30 aprile — Avviso del tramutamento del Notaio Piacentini da Comeglians a Moggio — Accettazione dell'eredità Antonini Sebastiano presso la Pretura di Maniago — *idem* della eredità Fantini Giovanni di Barcis — *idem* dell'eredità Bucco Leonardo di Andreis — Avviso del Comune di Muzzana per asta legno morello, 6 maggio — Bando per vendita immobili presso il Tribunale di Udine, 1 giugno, situati in Buja — Citazione di Marcuzzi Maria davanti la pretura di Spilimbergo, 30 maggio — Avviso del Municipio di Cividale riguardo la sistemazione ed ampliamento di un tratto della Via nazionale detta del Pulfero.

Rettifica. Nel *Giornale di Udine* N. 98 leggiamo la seguente *Rettifica*: «Nel N. 90 del *Cittadino Italiano*, in un articolo da Varmo, riferentesi all'ingresso del parroco, testè avvenuto, leggo il seguente periodo: *A Muscletto il Parroco veniva gentilmente salutato dal Sindaco di Varmo, conte G. Battista Varmo e dagli altri signori del paese*. Parrebbe quindi che in quell'incontro il Sindaco di Varmo avesse rappresentato il Comune. Per togliere adunque l'equivoco mi dò premura di dichiarare all'ignoto autore dell'articolo che io non ho punto inteso di farmi ad incontrare il parroco quale rappresentante del Comune, ma semplicemente quale privato. E ciò è tanto vero che non accettai d'intervenire al pranzo di canonica appunto perchè invitato quale Sindaco del Paese.

Dott. G. Battista Varmo. »

Non crediamo che i rappresentati dal *Signor Dottore* possano troppo chiamarsi contenti di tale *rettifica*, ad ogni modo quantunque non richiesti ci credemmo dovere d'inserirla nel nostro giornale, anche perchè il Signor Sindaco non s'abbia onore che non si merita.

Alla Esposizione di Parigi fra gli oggetti spediti dai nostri artisti friulani figurerà un quadro del distinto decoratore il signor *Giuseppe Comuzzi*. Il dipinto ad olio rappresenta: *Il Regalo di Pasqua*, cioè la focaccia e le uova; carcioli, piselli, e sparagi primizie dell'orto; tulipani, viole-ciocche ed altri fiori primizie del giardino. Al bravo artista che tanto bene sa imitare la natura, auguriamo quegli onori che seppe meritarsi in altre esposizioni.

Avvisi Municipali. Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 16 corr. mese le Liste degli Elettori politici del Comune di Udine, si avvertono gli aventi diritto, che le medesime staranno esposte nell'Ufficio Municipale a libera loro ispezione dal giorno 21 aprile corr. fino a tutto il giorno 30 stesso mese, e che in forza del- l'art. 33 della Legge 14 dicembre 1860 N. 4513, il termine della insinuazione degli eventuali reclami andrà a spirare col giorno 5 maggio p. v.

— Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 16 aprile corr. le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre reclami non più tardi del giorno 5 maggio p. v.

— Si prevengono i Cittadini aventi diritto all'Elettorato amministrativo, che le Liste elettorali, rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 16 aprile corr., stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 21 corr. mese fino a tutto il giorno 28 stesso mese, e in forza dell'art. 31 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3252 gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 8 maggio p. v.

Ufficio dello stato civile di Udine

Bollettino settim. dal 15 al 20 aprile

Morti a domicilio

Benvenuto Mattioni di Antonio d'anni 1 — Francesco Pascoli di Benedetto d'anni 2 e mesi 8 — Emilia Trangoni di Luigi d'anni 9 — Antonio Vida di Pietro d'anni 7 e mesi 4 — Olga Schielini di Carlo di mesi 6 — *Luigia Mazzucchetti-Anderloni* fu Gaetano d'anni 48 ostessa — Edoardo Michelini di Vincenzo d'anni 2 — Rosa D'Ambrogio Barettini fu Giovanni d'anni 71 sarta.

Morti nell'Ospitale civile

Luigi Nereidi di mesi 3 — Michele Bussin fu Giovanni d'anni 81 agricoltore — Teresa Nobile fu Marco d'anni 58 serva — Gioachino Taconisso fu Domenico d'anni 68 tessitore — *Domenico Versolatto fu Giuseppe* d'anni 46 agricoltore — Giuseppe di Giusto fu Daniele d'anni 75 agricoltore — Orsola Alfabris Zaccomer fu Giovanni d'anni 42 contadina — Francesco Dose fu Francesco d'anni 66 agricoltore — *Giuseppe Simeonidi Francesco d'anni 2 e di mesi 4* — Ugo Nomaci di mesi 1 — Germano Massineri di mesi 4 — Giacomo Filippo fu Sante d'anni 42 pescatore — Teresa Vecellio-Guerrier fu Angelo d'anni 59 fruttivendola.

Totale N. 21.

Belluno - Prestito Comunale 1861. 3ª Estenzione del 1° aprile 1868 Serie 10ª 3 13 20 22 30 34 42 69 81 87.

Rimborsabili a partire dal 1° aprile corr. presso la Cassa comunale di Belluno.

Edizione microscopica della « Divina Commedia. » Una edizione microscopica della *Divina Commedia* di Dante, opera d'un tipografo di Padova, figurerà all'Esposizione fra le curiosità.

Questo libro è poco più lungo della falange di un dito e potrebbe servire di *breloque*.

Il *Bacchiglione* di Padova dice che i versi dell'Alighieri sono riprodotti in caratteri sì piccioli che somigliano a granelli di sabbia.

L'occhio che non sia armato d'una buona lente pena a leggerli. Siccome è impossibile dopo la tiratura di *scomporre* l'opera, sarà necessario di fondere i caratteri.

Questo volume lilipuziano sarà legato in velluto rosso, con fermaglio d'argento.

Notizie Estere

Inghilterra. Un proclama della Regina Vittoria proibisce la esportazione delle torpedini, delle barche torpediniere, degli apparati i quali servono a scagliare le materie infiammabili, insomma di tutto quel materiale da guerra che è relativo a questo genere di difesa.

— Il Venerdì Santo fu giorno di gran fatica in tutti i centri militari ove vi sono riunite le truppe della riserva dell'armata; a Woolwich specialmente vi fu gran movimento, essendo la guarnigione aumentata in quel giorno di 800 uomini. Il colonnello Richmond della divisione di Greenwich fu occupato tutto il giorno a registrare i nomi dei nuovi venuti, a chieder loro ragguagli sulle loro famiglie e a distribuir ai soldati la paga.

Non vi sono abbastanza locali per alloggiare a Chatam i soldati delle riserve e le reclute che vengono ad inscriversi. Si cerca di provvederli servendosi anche del locale del ginnasio.

Russia. Una associazione segreta che intitolasi: « *Governo Nazionale russo* » ha sparsi una quantità immensa di proclami per tutte le città e villaggi del vasto impero col quale chiama il popolo alle armi. Lo scritto porta il titolo di « Dissertazione rivoluzionaria » e la data 7 aprile 1878. Un gran sigillo rosso sangue che è posto in testa allo scritto porta nella sua periferia la seguente iscrizione: « Unione della redenzione nazionale. » Servono di motto le parole del Robespierre: « Schiaccia col terrorismo i *nemici del popolo* e ti aspetterà l'onore della fondazione della repubblica » ed un detto del Nelkrassoff: « La nostra causa è salda perchè si basa sul sangue. »

— Telegrammi pervenuti da Leopoli alla *N. F. Presse* dicono che da Pietroburgo è stata trasmessa colà la notizia che lo Czar lascerà per lungo tempo la metropoli russa dove gli è divenuto penoso di soggiornare dopo gli ultimi avvenimenti ed in conseguenza del crescente fermento della popolazione.

— Il corrispondente di Pietroburgo della *Politische Correspondenz* le scrive: « Le notizie che circolavano sulla dimissione del principe di Gortschakoff non avevano fondamento. Il principe è sano e sta benissimo di salute. Se però, visto la grave età del cancelliere dovesse ritirarsi, *il conte di Schonwaloff avrebbe maggiore* probabilità che ogni altro di succedergli. Il nome del conte è adesso in bocca di tutti. Se del conte Schouwaloff si potesse fare a meno a Londra, sarebbe già qui essendo necessaria la sua presenza sotto ogni rapporto. »

Austria-Ungheria. *Leggiamo nei fogli viennesi*: Da parte di queste autorità di polizia sono stati condannati molti padri di famiglia che appartengono ai vecchi cattolici ad una multa di 5 fiorini ed a 27 ore di arresto perchè battezzando i loro figli non hanno fatto le *denunzie alla polizia*. Non esiste in Austria una legge che obblighi i vecchi cattolici a compiere questa formalità, ed una simile disposizione non è stata comunicata, nè ai membri della comunità dei vecchi cattolici, nè alla comunità stessa. I *condannati hanno perciò dichiarato che protesteranno*.

Il governatore di Vienna ha pure annullata la costituzione della comunità dei vecchi cattolici avvenuta il 17 marzo del corr. anno, e dietro pretesto che le dichiarazioni *individuali di adesione alla comunità* non erano complete. Dopo le feste si adunerà a Vienna una commissione delle comunità dell'Austria per deliberare quali passi sia utile che vengano fatti presso il governo.

Francia. Il ministro della guerra ha nominato una commissione d'ufficiali che è incaricata di *studiare all'Esposizione universale di Parigi* le modificazioni che possono interessare l'esercito. Ne è presidente un tenente generale e ne fanno parte 4 ufficiali di stato maggiore, 1 di fanteria, 1 di cavalleria, 2 di artiglieria, 3 del genio, 5 d'intendenza, 1 *del corpo sanitario*, e 3 del *contabile*.

— Nei porti francesi si armano un certo numero di fregate e corvette corazzate, per rinforzare la squadra del Mediterraneo e del Canale. Attualmente il numero delle navi armate che tiene la Francia ammonta a 114, tra le quali 40 sono *corazzate* di primo rango 2 di secondo rango, 19 incrociatori, 25 avvisi, 13 cannoniere, 2 scialuppe, 10 golette, 16 trasporti, 5 pontoni, 5 navi da costa, 5 corvette, e 2 guardacoste. La riserva si compone di 89 navi di ogni maniera. Vi *sono inoltre* 19 *navi in costruzione*, che saranno pronte tra 18 mesi.

Questione del giorno. La *riunione del Congresso* e il conseguente assettamento pacifico delle divergenze anglo-russe sembra dipendano oggi esclusivamente dal ritiro simultaneo della flotta inglese e delle forze russe da Costantinopoli. Su tale proposito un dispaccio da *Berlino* 20 al *Journal des Débats* dice: « Le trattative iniziate dalla Germania fra l'Inghilterra e la Russia hanno dato un primo ed importante resultato. Il gabinetto di Pietroburgo e quello di San Giacomo ammettono da ambo le parti il principio dell'allontanamento simultaneo delle forze russe e delle forze navali inglesi da Costantinopoli. Ammesso questo principio ora si sta discutendo la distanza press'a poco equivalente alla quale l'esercito russo e la flotta inglese dovranno allontanarsi dalla capitale dell'impero ottomano.

Parlasi del ritiro dell'esercito russo fino ad Adrianopoli mentre la flotta inglese tornerebbe a gettar l'ancora nella baia di Besika. Tuttavia tale quistione non è ancora *definitivamente regolata*. Appena lo sarà sembra probabile che la Germania sia per abbandonare la parte d'intermediaria conciliante, che ha sostenuto sino a questi ultimi giorni, e che il gabinetto di Vienna sia per riprendere l'iniziativa delle questioni che riguardano la riunione di una Conferenza preliminare e di un Congresso. Questo risultato ottenuto per opera della diplomazia tedesca dall'Inghilterra e dalla Russia venne considerato di tale natura da facilitare *considerevolmente la riunione del Congresso*.

Anche il *Temps* conferma quanto è detto in questo dispaccio del *Debats*: anch'esso dice che secondo sue informazioni attendibilissime, i Governi inglese e russo avrebbero aderito al ritiro *delle rispettive forze* da Costantinopoli.

Riguardo però al ritiro della flotta inglese e delle truppe russe da Costantinopoli ecco quanto leggiamo in un dispaccio da Londra al *Temps*: « L'*opinione pubblica interpreta favorevolmente le ultime notizie relative ai negoziati intrapresi* fra il gabinetto di Berlino per ottenere il ritiro simultaneo della flotta inglese e dell'esercito russo, ma tuttavia si attende a veder continuare *energicamente i preparativi militari per il caso che*, in onta alle apparenze, non si giungesse a porsi d'accordo. »

Da Vienna poi in data 20 telegrafano alla *National Zeitung*:

« Secondo quanto dicesi qui nei circoli bene informati deve essere creduta con riserva la notizia che l'Inghilterra abbia accettato in principio il compromesso militare che le è stato proposto e che consiste nello sgombro simultaneo delle truppe anglo-russe dai dintorni di Costantinopoli. Non è meno difficile di regolare i dettagli di quest'a questione che di regolare le questioni di forma fra l'Inghilterra e la Russia per la riunione del Congresso. »

TELEGRAMMI

Londra, 23. Il *Times* ha da Pietroburgo: Le *trattative pel ritiro simultaneo continuano*; il risultato non sarà forse molto sollecito perchè le questioni tecniche richiedono il parere degli specialisti, che devono recarsi sopra luogo. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Parlasi d'una cospirazione per *riporre sul trono Murad*; *i nuovi ministri* sarebbero favorevoli all'ex Sultano. Dicesi che Osman e Muhtar resterebbero fedeli al Sultano attuale. Il Governo preparasi a ritirarsi a Brussa, se i Russi occupassero Costantinopoli. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: *Ignatieff ritornò* a Santo Stefano come commissario politico. I Russi continuano a rinforzarsi.

Bucarest, 23. I Russi ordinarono di terminare prontamente il ponte di Skulein.

Vienna, 23. Il compromesso militare anglo-russo semplifica la situazione diplomatica. Le trattative però finora avvenute per la demarcazione delle linee intorno Costantinopoli minacciano di privare la Russia di gran parte dei vantaggi ch'essa ha ottenuti; quindi parallelamente all'azione diplomatica continuano i preparativi guerreschi. Iersera, al *Prater* un agente di commercio attentò alla *vita del gran scudiere principe* Turn Taxis, scaricandogli a bruciapelo una rivoltella. Credesi che fosse indotto da vendetta privata.

Pest, 23. Il Congresso dei non elettori deliberò di promuovere un'*agitazione popolare* per dirigere una petizione in massa chiedente il suffragio universale. L'ordine non fu punto turbato.

Londra, 23. Parecchi reggimenti di sipay domandano di seguire i volontari arruolatisi per la guerra santa. Continuano i provvedimenti guerreschi *malgrado gli sforzi contrari dell'Opposizione*.

Pietroburgo, 23. Furono proibite le comunicazioni private in tempo di notte nelle fortezze. Credesi che il governo russo si deciderà alla mitezza verso la Rumenia. I rigori governativi hanno provocata viva *agitazione in tutto il paese*.

Costantinopoli, 23. L'influenza inglese torna a prevalere nelle alte sfere della capitale. Il Khedive rimandò ad altro tempo la sua venuta. L'ammiraglio Hornby sta formando dei reggimenti di cavalleria circassa. I soldati russi ammalati di tifo ammontano nella sola Bulgaria a ben 40,000.

Roma, 23. La Francia ha accordato all'Italia la presidenza della sezione di belle arti nella Esposizione universale di Parigi.

Vienna, 23. La notizia del *Times* che le trattative per lo sgombro simultaneo non avrà forse un esito molto sollecito, è vivamente commentata nei circoli politici e militari come un nuovo segno delle poco favorevoli disposizioni dell'Inghilterra ad un accomodamento.

Credesi inevitabile una rottura ad onta di tutte le trattative. Intanto il Governo sta prendendo serie misure militari.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 Aprile 1878.

Venezia	34	55	4	23	61
Bari	51	45	20	58	37
Firenze	77	5	81	33	7
Milano	75	54	8	50	76
Napoli	73	87	58	43	71
Palermo	57	3	56	53	7
Roma	63	4	87	59	37
Torino	58	44	19	30	86

Pietro Bolzicco *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 23 aprile

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	78.95	a 79.05
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.16	a L. 22.18
Fiorini austr. d'argento	2.43	2.44
Bancanote Austriache	228.—	228.1/2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22.16	a L. 22.18
Bancanote austriache	228.—	228.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1/2

Milano 22 aprile

Rendita Italiana	79.15
Prestito Nazionale 1866	—.—
» Ferrovie Meridionali	—.—
» Cotonificio Cantoni	173.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	240.50
» Pontebbane	376.—
» Lombardo Venete	259.50
Pezzi da 20 lire	22.12

Parigi 22 aprile

Rendita francese 3 0/0	72.75
» » 5 0/0	110.05
» Italiana 5 0/0	71.90
Ferrovie Lombarde	153.—
» Romane	66.—
Cambio su Londra a vista	25.15.—
» sull'Italia	10.—
Consolidati Inglesi	94 15/16
Spagnolo giorno	13.1/8
Turca » »	8.1/16
Egiziano » »	—.—

Vienna 22 aprile

Mobiliare	211.80
Lombarde	68.50
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	247.—
Banca Nazionale	795.—
Napoleoni d'oro	9.76.—
Cambio su Parigi	48.60
» su Londra	122.—
Rendita austriaca in argento	65.—
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 18 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettol. da L.	25.70	a L.	—.—
Granoturco	» »	18.—	»	18.89
Segala	» »	18.—	»	—.—
Lupini	» »	—.—	»	—.—
Spelta	» »	24.—	»	—.—
Miglio	» »	21.—	»	—.—
Avena	» »	9.50	»	—.—
Saraceno	» »	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.—	»	—.—
» di pianura	» »	20.—	»	—.—
Orzo brillato	» »	26.—	»	—.—
» in pelo	» »	12.—	»	—.—
Mistura	» »	12.—	»	—.—
Lenti	» »	30.40	»	—.—
Sorgorosso	» »	10.—	»	—.—
Castagne	» »	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 aprile 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	745.9	745.7	746.8
Umidità relativa	50	45	55
Stato del Cielo	coperto	q. coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E
Vento (vel. chil.	12	20	12
Termom. centigr.	16.2	17.2	14.2

Temperatura (massima 18.5 (minima 11.9

Temperatura minima all'aperto 9.4

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.21 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant.
	» 2.45. pom.		» 6.5 ant.
	» 8.24 p. dir.		» 9.47 a. dir
	» 2.24 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

Presso il nostro ricapito trovasi vendibile l' aureo libretto che ha per titolo

D. ANGELO BORTOLUZZI

È la biografia d'un semplice prete, che non fece nulla di straordinario, ma che ciò non pertanto ha saputo meritarsi l'affetto e la stima di tutti e le lagrime dei poveretti. La penna del forbito scrittore

Prof. D. ALBERTO CUCITO

ne descrisse le semplici virtù. In questa operetta i buoni troveranno gradito pascolo alla pietà, ed ognuno potrà ravvisare in essa chi sia il prete cattolico.

— *L' Operetta si vende a* **L. 0,75.** —

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE

DELL' ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIF.

DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII.**

Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire;** ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 1,50** arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2,50.**

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve *gratis* la sesta copia.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d' Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*; Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1,60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SÉRIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L' Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruiredilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi,storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, *Via Mazzini* 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia Folsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copia dell' almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.